

XI° CONGRESSO
DELLA SOCIETÀ MINERALOGICA ITALIANA

Palermo-Messina 17-22 ottobre 1954

Presidente onorario del congresso: S. E. On.le FRANCO RESTIVO, Presidente della Regione Siciliana.

Comitato d'onore:

On.le Annibale BIANCO, Assessore regionale all'Industria e Commercio.

On.le Avv. Pietro CASTIGLIA, Assessore regionale alla Pubblica Istruz.

On.le Avv. Giuseppe D'ANGELO, Assessore regionale al Turismo.

On.le Prof. Giuseppe LA LOGGIA, Assessore regionale alle Finanze.

S. E. Dott. Paolo STRANO, Prefetto di Palermo.

Prof. Avv. Gioacchino SCADUTO, Sindaco di Palermo.

Dr. Carlo BAZAN, Presidente del Banco di Sicilia.

Dr. Giuseppe LA BARBERA, Direttore generale del Banco di Sicilia.

Dr. Antonio PATELLA, Direttore generale della Cassa di Risparmio per le province siciliane.

Ing. Domenico LA CAVERA, Presidente della « Sicindustria ».

Prof. Alfredo TERRASI, Presidente della Camera di Commercio di Palermo.

Comm. E. Milio CANGEMI, Presidente della Camera di Commercio di Messina.

Comitato organizzatore:

Prof. Lauro CHIAZZESE, Magnifico Rettore dell'Università di Palermo, Presidente.

Membri:

Prof. Guido CAROBBI, Presidente della SMI.

Prof. Angelo BELLANCA, Direttore dell'Istituto di Mineralogia della Università di Palermo.

Prof. Giuseppe APRILE, Direttore dell'Istituto di Arte Mineraria della Università di Palermo.

Prof. Gustavo FAGNANI, Segretario generale della SMI.

Dr. Marcello CARAPEZZA, Segretario generale del congresso.

Inaugurazione del congresso (17 ottobre 1954).

Alla inaugurazione, alle ore 10 nel salone delle Lapidì al palazzo delle Aquile, sono intervenute tutte le maggiori autorità palermitane. Erano inoltre rappresentate l'Accademia Nazionale dei Lincei, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e quasi tutte le università italiane e le maggiori industrie minerarie.

Dopo il saluto del sindaco Prof. Gioacchino Scaduto il Magnifico Rettore della Università di Palermo Prof. Lauro Chiazzese ha detto:

Eccellenze, Signore, Signori,

sono molto lieto di porgere il saluto cordiale dell'Università di Palermo agli illustri studiosi italiani e stranieri che sono venuti tra noi per i lavori dell'XI Congresso Nazionale di Mineralogia.

Desidero ringraziare anzitutto il Prof. Carobbi, infaticabile Presidente della S. M. I., per avere Egli accolto con calda cordialità l'invito che io Gli ho rivolto in nome della Università di Palermo, affinché in questa nostra città si tenesse il Congresso Nazionale di Mineralogia.

E desidero anche ringraziare tutti i Congressisti che, aderendo in numero così rilevante al nostro invito, hanno mostrato, nel modo per noi più che lusinghiero, di averlo apprezzato e gradito. Al Prof. Carobbi e a tutti i Congressisti dirò che l'Università è lieta e onorata che questo Congresso si svolga in Palermo ed augura di vero cuore il più proficuo esito dei lavori scientifici ed insieme la più gradevole realizzazione delle gite ed escursioni programmate.

In questo momento appare particolarmente significativo il fatto che i maggiori cultori di Mineralogia si riuniscano in Sicilia: difatti le fervide iniziative e le imponenti opere propuginate dalla Regione Siciliana hanno dato un impulso senza precedenti a tutte le attività e ricerche intese a valorizzare le risorse minerarie della nostra Isola. La vostra disciplina, illustri Congressisti, si rivela di grande e necessaria attualità dopo lo straordinario progresso scientifico degli ultimi cinquant'anni. Tale progresso ha fatto trascurare gli antichi metodi descrittivi per indagare le cause fisiche e chimiche che concorrono alla genesi dei minerali e ne spiegano la natura quanto mai varia e le applicazioni sempre maggiori.

Proprio perchè tale attualità è da noi profondamente sentita, l'Università di Palermo non ha mai mancato di appoggiare con ogni mezzo il suo Istituto di Mineralogia. L'amico Bellanca potrà dirvi come, per



Fig. 1 — La cerimonia inaugurale del Congresso: parla il Sindaco di Palermo Prof. Avv. Gioacchino Seaduto.

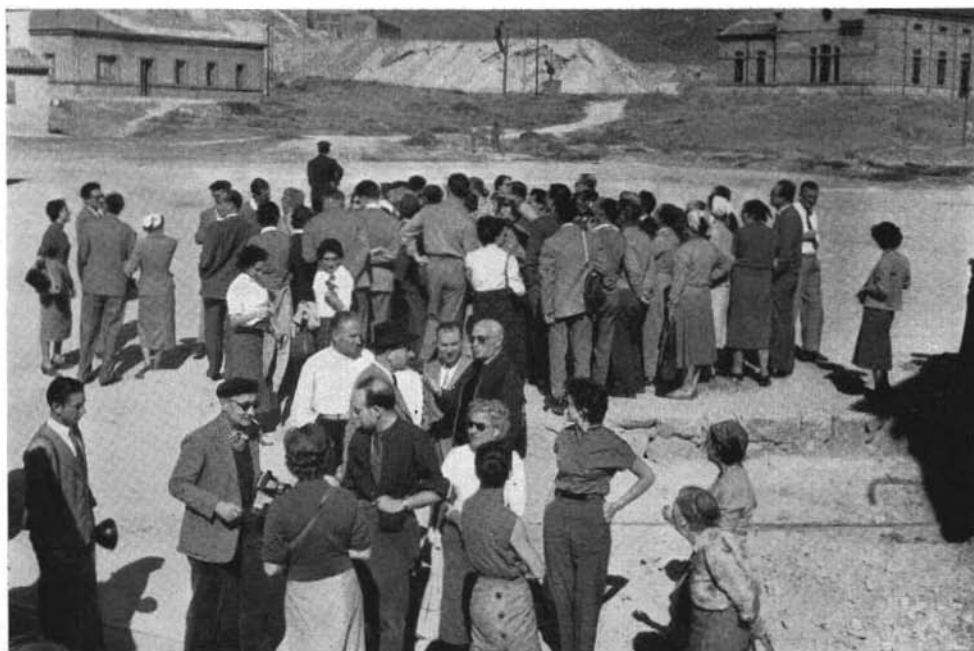


Fig. 2 — I Congressisti in visita alla miniera Cozzo-disi presso Campofranco.

quanto sta in me, io mi sia sempre adoperato per secondarlo nelle sue richieste al fine di mantenere l'Istituto da lui diretto nell'alto livello cui lo ha condotto una grande tradizione illuminata dai nomi di Zambonini, Quercigh e Perrier.

Il mio augurio più fervido è che possiate conservare un gradito ricordo di Palermo e delle giornate che vi avrete trascorso. Il Comitato organizzatore si è sforzato di curare il Vostro soggiorno tra noi come meglio era possibile in questo momento.

Vi ringrazio ancora tutti e ancora vi auguro buon lavoro.

Quindi il presidente della SMI Prof. Guido Carobbi ha pronunciato le seguenti parole:

Eccellenze, cari colleghi, signore e signori!

La Società Mineralogica Italiana, fedele ai deliberati dell'Assemblea di Firenze, nella quale fu accolto con entusiasmo il graditissimo invito del Magnifico Rettore dell'Università di Palermo, inaugura oggi nella ospitale e magnifica Sicilia il suo XI Congresso nazionale.

Compio anzitutto il grato dovere di ringraziare il Presidente della Regione On. Restivo, gli Assessori, all'Industria e Commercio On. Bianco e al Turismo On. D'Angelo che con il loro interessamento hanno consentito la realizzazione del Congresso.

Al Sindaco di Palermo, Prof. Scaduto, che ha voluto ospitarci in questo magnifico Palazzo, va il saluto devoto e riconoscente dei Mineralogisti qui convenuti.

A tutti gli Enti e Società che hanno contribuito alla organizzazione della nostra riunione ed in particolare al Banco di Sicilia, alla Cassa di Risparmio, alle Camere di Commercio di Palermo, Messina e Trapani ed alla Sicilmarmi esprimo la nostra gratitudine. Specialmente ai membri del Comitato ordinatore, ai quali si deve l'effettiva organizzazione del Convegno, al suo Presidente Magnifico Rettore Prof. Lauro, Chiazzese, al collega Prof. Bellanca, al Prof. Fagnani, nostro Segretario Generale, ed al Dott. Carapezza, Segretario del Congresso, va il nostro pensiero riconoscente.

L'Università di Palermo, fucina gloriosa di progresso scientifico, ha anche in questa occasione voluto essere iniziatrice e guidatrice di feconde discussioni scientifiche; ciò, se possibile, aumenta e conserva nel tempo la sua fama secolare.

Permettetemi infine che ai ringraziamenti per tutti coloro che ci hanno aiutato nella preparazione di questo Convegno io aggiunga

l'omaggio e le espressioni di gratitudine della Società Mineralogica per il Consiglio Nazionale delle Ricerche e per le grandi Società minerarie: la Montevecchio, la Montecatini, la Raibl di Cave del Predil, l'Italamenti ed altre che con il loro costante appoggio hanno consentito e consentono il progredire della nostra Società.

Infine a tutti i Soci che hanno voluto con la loro graditissima e necessaria presenza determinare la riuscita del Congresso va il grato saluto del Consiglio di Presidenza della S. M. I..

E' qui rappresentata l'Accademia Nazionale dei Lincei dal Prof. Panichi socio Nazionale e da chi vi parla. Molte altre Società scientifiche ed Accademie sono qui rappresentate. Molte le adesioni italiane e straniere. Hanno aderito e scusato la loro assenza dovuta a ragione del loro ufficio i colleghi: Onorato, Bianchi, Fenoglio, Grill e Gallitelli.

Particolarmente significativo fra le adesioni straniere il telegramma del Presidente della Società Mineralogica di Francia con la quale in questo anno abbiamo iniziato cordialissimi rapporti.

Alcuni colleghi stranieri sono qui presenti, particolarmente gradita è la presenza degli amici di Vienna e di Graz ai quali siamo lieti di ricambiare in questa magnifica Regione italiana l'ospitalità che essi ci prodigarono durante il convegno di Leoben. Il Prof. Krajicek di Graz ci ha portato il saluto e l'augurio della Società mineralogica austriaca.

E' la prima volta che il Congresso Nazionale di Mineralogia si riunisce a Palermo. Concepita a Pisa nel lontano 1939 da pochi di noi e avviata con entusiasmo giovanile dal nostro attuale Presidente onorario Prof. Panichi, la Società Mineralogica Italiana iniziò le sue riunioni nel 1941. Dopo i Congressi molto ben riusciti di Pavia, Milano e Genova vennero quelli indimenticabili di Catania, di Cave del Predil e di Padova e Trieste, organizzati dal mio illustre predecessore Prof. Bianchi. Nel 1952 tenemmo la nostra riunione a Firenze e ci interessammo delle miniere di mercurio e dei soffioni boriferi di Larderello. Nel 1953, accogliendo l'invito dei colleghi austriaci, partecipammo ad un Convegno internazionale organizzato dai mineralogisti d'oltre Alpe. Tale Convegno per le accoglienze che ricevemmo, per la partecipazione scientifica italiana, per le visite e le discussioni che seguirono, ha confermato non solo la maturità scientifica della nostra Società, ma anche il suo inserimento fra le poche consorelle che nel mondo raccolgono e coordinano il movimento scientifico mineralogico e cristallografico.

La Sicilia meritava per le sue risorse minerarie una più ampia

visita dei mineralogisti italiani: perciò abbiamo accolto con entusiasmo l'invito del vostro Magnifico Rettore.

Noi Mineralogisti conosciamo le travagliate vicende della vostra industria solfifera ed anche della vita dei vostri minatori. Conosciamo le drammatiche lotte che avete sostenuto fino dal lontano 1903 per difendere questa industria. Conosciamo i vostri dolori ed i vostri successi e sempre vi abbiamo ammirato per la tenacia e la costanza di cui avete dato prova.

Vediamo adesso che state aprendo nuove feconde vie nel campo minerario come il già vittorioso ritrovamento del petrolio e l'eventuale possibilità di sfruttamento dei Peloritani. Tutto ciò fa bene sperare per il futuro minerario della Sicilia e la nostra visita vuole significare che i mineralogisti d'ogni parte d'Italia, che sempre hanno seguito il vostro lavoro ed apprezzano i risultati raggiunti, vi augurano ogni possibile futuro trionfo.

Se l'industria ha avuto drammatiche vicende, per forza di eventi non controllabili, la ricerca scientifica, ad essa intimamente legata, è stata in Sicilia in continua ascesa. Geologi e Mineralogisti illustri sono usciti da scuole siciliane, i vostri fumanti vulcani hanno in ogni tempo attirato l'attenzione dei mineralogisti di tutto il mondo: la chimica, scienza creatrice così fortemente legata al progredire delle ricerche mineralogiche, ha avuto da Palermo impulsi di fondamentale e storica importanza. Ora scuole mineralogiche con attrezzature ed indirizzi modernissimi stanno sviluppandosi a Palermo ed in altre sedi siciliane. Tutto ciò è di buon auspicio e va posto in relazione con l'importanza sempre maggiore che le ricerche scientifiche assumono per lo sviluppo dell'industria. In particolare in questa città sotto la direzione del collega Bellanca si va sviluppando una scuola con indirizzo a me particolarmente caro perchè legato agli studi del mio grande Maestro Ferruccio Zambonini e dei suoi figli spirituali Quercigh e Perrier che insegnarono in passato nella Università palermitana. Lo spirito di Ferruccio Zambonini, uno dei più grandi mineralogisti italiani, è quindi presente al nostro convegno e ciò è certamente di buon auspicio per la sua riuscita.

Signori!

In altre nostre riunioni ho già messo in evidenza che la potenza di una Nazione nei tempi che viviamo non deriva più, come nel lontano passato, dalla potenza del braccio e dal valore personale di alcuni suoi

figli, ma unicamente dalla sua potenza industriale ed agricola. E la forza industriale delle Nazioni, cioè in complesso la loro capacità di produrre beni di consumo, e quindi anche eventualmente di alimentare una lotta di difesa, è legata ormai indissolubilmente al progresso dei suoi laboratori scientifici ed alla sua possibilità di avere dei dirigenti scientificamente perfetti.

Perciò voi vedete moltiplicarsi, nelle Nazioni che aspirano ad essere arbitre dei destini del mondo, le forze destinate alla scienza ed alle ricerche scientifiche.

La Mineralogia in questi ultimi anni ha visto profondamente trasformarsi non solo i mezzi di indagine, ma anche gli indirizzi di ricerca. I nostri laboratori vivono in clima beneficamente rivoluzionario.

Da scienza descrittiva, la mineralogia, è diventata scienza profondamente esatta. I primi mineralogisti si limitavano a girare per raccogliere e poi descrivere minerali, adesso la nostra ricerca è in gran parte di laboratorio: gli apparecchi a raggi X per lo studio dell'intima struttura di tutte le sostanze allo stato solido, gli spettrografi per la ricerca e la dosatura degli elementi chimici presenti anche in tracce nei minerali, gli impianti di analisi termica differenziale per registrare i più piccoli effetti termici sono tutti oggetti indispensabili e di uso comune nei nostri Istituti e si sono aggiunti ai microscopi ed all'analisi chimica.

La Mineralogia ha dato vita alla Petrografia o scienza delle rocce e più recentemente alla Geochimica. Ormai due gruppi affini di scienze sono i nostri campi di ricerca: la mineralogia e cristallografia, la petrografia e geochimica. La cristallografia, che studia l'intima struttura di tutte le sostanze allo stato solido e che è parte fondamentale della Mineralogia, ha subito in questi ultimi anni una evoluzione profonda. Tutte le sostanze allo stato solido, non solo dunque i minerali, sono costituiti come è noto da particelle infinitamente piccole, atomi, ioni o molecole e la loro disposizione nello spazio caratterizza i singoli composti chimici solidi e quindi anche i minerali. Ebbene la cristallografia strutturale è riuscita a determinare con i raggi X, per quasi tutti i composti solidi, cioè cristallizzati, la natura e la posizione di queste particelle e adesso inversamente queste caratteristiche strutturali servono a scoprire la natura del composto. Ormai dunque la identificazione dei minerali e in genere di tutti i composti chimici solidi, che fin ora facevamo in base alla loro composizione chimica ed alle loro proprietà ottiche rilevabili con i microscopi, sembra che sarà fatta costantemente con i raggi X. Nella Petrografia, scienza delle rocce, dove fin ora si è lavorato al mi-

microscopio cercando la natura della roccia in base ai minerali che conteneva, ciò potrebbe portare a fatti rivoluzionari.

Già ricerche di questo genere si vedono applicate ogni giorno nello studio delle rocce argillose dove i costituenti mineralogici che sono in cristalli piccolissimi riescono difficilmente identificabili al microscopio. Questi nuovi metodi di analisi mineralogica per via cristallografica hanno portato a fatti rivoluzionari anche in campi affini. Al recente nostro Congresso cristallografico di Parigi si è sentito che la formula della vitamina B₁₂ non determinata fin ora per via chimica sta per essere trovata per via cristallografica. Questi cenni che non posso allargare vi mostrano il rapidissimo evolversi dei metodi di indagine.

Contemporaneamente lo svilupparsi insieme alla Mineralogia di una nuova scienza creatrice, la geochimica, ha portato le nostre ricerche verso altri nuovi orizzonti. La Geochimica vuole studiare la distribuzione di tutti gli elementi chimici sulla terra e l'evoluzione e il trasformarsi di questi elementi da quando la materia solare vergine si differenziò dal sole fino allo stato attuale della nostra terra. Sono infinite reazioni chimiche ed infiniti composti attraverso i quali questi elementi sono passati dalla nascita della terra ad oggi, tante e così complesse che solo mente divina poteva concepire; e conoscere queste reazioni significa imparare dove certi elementi possono adesso essersi accumulati sulla litosfera, cioè significa conoscere dove possiamo cercarli per utilizzarli anche se rari e presenti in piccole quantità.

Vedete dunque ancora una volta che conoscere vuol dire potere utilizzare e le ricerche scientifiche sono indispensabili per il progredire delle conoscenze specialmente nel nostro campo dopo l'avvenuta rivoluzione dei mezzi d'indagine.

Però studiare con i più complessi apparecchi nei più moderni laboratori non vuol dire non doversi muovere per raccogliere ragionatamente sul terreno i campioni da studiare. E' qui fra noi il nostro Socio Zanettin della spedizione al K 2; egli è l'esempio di questo muoversi ragionatamente, ma anche con non comune audacia ed a lui, degno rappresentante della scuola padovana diretta dall'amico Prof. Bianchi, vanno le congratulazioni dei mineralogisti riuniti a Congresso e del Consiglio di Presidenza della Società Mineralogica.

Ho voluto terminare rivolgendomi affettuosamente a rendere omaggio all'audacia di uno dei nostri giovani; tanti altri come lui lavorano intensamente nei laboratori dei nostri Istituti per fare progredire le scienze mineralogiche come dimostrano i numerosi lavori presentati qui per le nostre discussioni.

Possano i nostri giovani diventare più grandi dei loro maestri, questo è l'augurio col quale apro l'XI Congresso Nazionale di Mineralogia. Noi saremo felici se al termine della nostra vita accademica ci vedremo scientificamente superati da valorosi ricercatori degni di portare con opere di scienza il nome della nostra Italia più alto nei cieli del mondo!

Al termine della cerimonia inaugurale i congressisti sono passati nelle magnifiche sale del palazzo delle Aquile dove il Sindaco ha offerto un rinfresco.

Partecipano al congresso numerosi stranieri fra i quali sono i colleghi che con tanta cordialità accolsero i mineralogisti italiani al convegno di Leoben, e un folto gruppo di mineralogisti italiani. Elenchiamo qui sotto tutti i partecipanti insieme alle gentili signore che con la loro graditissima presenza contribuirono alla riuscita del congresso.

Alietti Dott. Andrea	Crescenzi Dott. Sante
Amendolagine Dott. Maria	Curatolo Dott. Maria
Andreatta Prof. Ciro	De Angelis Prof. Maria
Signora Rosi Andreatta	Del Vesco Dott. Ezio
Antuoferno Dott. Rosa	Di Colbertaldo Prof. Dino
Balconi Prof. Mosè	Emiliani Dott. Francesco
Baldanza Prof. Bartolo	Signora Francesca Emiliani
Bellanca Prof. Angelo	Facchi Prof. Maria
Bertolani Prof. Mario	Facchi Prof. Neni
Bonatti Prof. Stefano	Facchi Prof. Rosina
Brandenstein Dott. Matilde	Fagnani Prof. Gustavo
Capparucci Ing. Riccardo	Faraone Dott. Domenico
Capozza Ing. Franco	Federico Dott. Marcella
Carapezza Dott. Marcello	Fornaseri Prof. Mario
Carobbi Prof. Guido	Sig. Fusar (ditta Gagliani)
Signora Maria Carobbi	Gaffurini Dott. Ubaldo
Ing. Cavanenghi (Soc. MUM)	Garavelli Dott. Carlo
Cavenago Prof. Speranza	Signora Rosina Garavelli
Cecchini Prof. Maria Teresa	Giuseppetti Dott. Giuseppe
Cipriani Dott. Curzio	Giusti Ing. Mario
Signora M. Vittoria Cipriani	Grazzini Dott. Maria
Cocco Prof. Giovanni	Krajicek Dott. Egon
Coradossi Dott. Nara	Signora Maria Krajicek

Leone Dott. Marco
Machatschki Prof. Felix
Marchioli Ing. Giorgio
Martelli Dott. Gino
Mazzi Dott. Fiorenzo
Morelli Antonia Faenza
Neuwirth Dott. Erich
Pellizzer Dott. Renato
Signora Gabriella Pellizzer
Penta Prof. Francesco
Signora Anna Penta
Pieri Dott. Marco
Pieruccini Prof. Renzo
Pirani Dott. Rossana
Pinacci Dott. Avemaria
Preisinger Dott. Anton
Signora Ilde Preisinger
Rodolico Prof. Francesco

Signora Luisa Rodolico
Schroll Dott. Erich
Sgarlata Dott. Francesco
Schiavinato Prof. Giuseppe
Sisi Cav. Umberto
Signora Lina Sisi
Stradner Dott. Erika
Tomba Dott. Anna Maria
Tonani Dott. Franco
v. Gehlen Dott. Kurt
Ventriglia Prof. Ugo
Williams Prof. Samuel
Volpi Dott. Franca
von Volbort Dott. Alexis
Zanettin Dott. Bruno
Signora Lucia Zanettin
Zuccalà Dott. Tita

Lavori scientifici.

Una prima seduta scientifica ha avuto luogo nel pomeriggio del 17 Ottobre nell'istituto di mineralogia della Università di Palermo. In tale occasione il Prof. Bellanca ha rivolto gentili parole di saluto ai congressisti per la prima volta riuniti nell'istituto da lui diretto, ed ha rievocato la figura del grande mineralogista Carlo Perrier che a Palermo profuse le sue migliori energie.

Altre due sedute scientifiche sono state tenute la mattina ed il pomeriggio del 19 Ottobre. Il congresso ha lavorato in due sezioni separate; nella prima, presieduta dal Prof. Bellanca, sono stati esposti argomenti di mineralogia e cristallografia, nella seconda, presieduta dal Prof. Andreatta, sono state discusse comunicazioni di petrografia, geochimica e giacimentologia. In complesso sono state svolte le seguenti comunicazioni:

Sezione A: Cristallografia, mineralogia.

ANDREATTA C. e PIRANI R. Un raro anfibolo manganesifero, danne-
morite, nel giacimento ferrifero di Comasine in Val di Peio
(Gruppo dell'Örtles).

- BRAUNER K. e PREISINGER A. Critiche alla determinazione dei dati ottici per i minerali fibrosi.
- CARAPEZZA M. Ulteriore contributo alla conoscenza dell'afhtitalite.
- CIPRIANI C. Ricerche ottiche e strutturali sul fluotitanato sodico.
- CIPRIANI C. Ricerche strutturistiche sul fluosilicato e sul fluogermanato di sodio.
- COCCO G. e CORADOSSI N. Ricerche termodifferenziali su alcune zeoliti.
- COLA M. Sintesi e proprietà cristallografiche, ottiche e strutturali di un silicato CaCoSiO_4 tipo monticellite (MgCaSiO_4).
- FEDERICO M. Osservazioni preliminari sulla breislakite.
- FORNASERI M. I calcolatori analogici per analisi roentgenografica X-RAC e S-FAC.
- FORNASERI M. Ocre di antimonio del Sasso di Furbara e dell'argenteria della Nurra.
- GALLITELLI P. e COLA M. Sintesi proprietà cristallografiche e strutturali dell'ortosilicato di cobalto (olivina di cobalto).
- GARAVELLI C. Nuovo metodo per la previsione dell'angolo di legame.
- GARAVELLI C. Ricerche su alcuni solfati del giacimento ferrifero di Terranera (Elba).
- GARAVELLI C. Sulla presenza di paratacamite e di gesso cuprifero fra i minerali secondari del giacimento ferrifero di Capo Calamita (Elba).
- GARAVELLI C. Ritrovamento di oxalite fra i minerali di alterazione del giacimento ferrifero di Capo Calamita (Elba).
- GARAVELLI C. Ricerche sulla cosiddetta « mossottite » di Gerfalco.
- GIUSEPPETTI G. e MAZZI F. La struttura del cloruro di cupri-etilendiammina anidro: Cu. en. Cl_2 .
- GRAZZINI M. Sulla presenza della connellite fra i prodotti delle fumarole vesuviane.
- LEONE M. e SGARLATA F. Contributo alla determinazione della struttura della nocerina.
- MAZZI F. Riesame della taramellite.
- NEUWIRTH E. Sulla identificazione dei minerali delle argille al microscopio elettronico.
- PREISINGER A. Sulla struttura del solfuro sodico $\text{Na}_2\text{S}\cdot 9\text{H}_2\text{O}$.
- TOMBA A. M. Notizie preliminari sopra uno studio cristallografico dei gessi delle grotte bolognesi.
- TONANI F. Morfologia fine di cristalli di quarzo delle Alpi Apuane. I. Curvatura a sella delle facce del prisma esagonale e del romboedro.

- TONANI F. Morfologia fine dei cristalli di quarzo delle Alpi Apuane.
II. Regolarità della mutua orientazione di facce vicinali.
- TONANI F. Determinazione rapida degli indici di rifrazione col metodo dell'immersione. Uso di un prisma cavo di forma particolare.
- TONANI F. Determinazione torbidimetrica del fluoro in alcuni prodotti fumarolici vesuviani.
- VOLBORT (VON) A. e STRADNER E. Un nuovo minerale: Vayrynenite $\text{BeMnPO}_4(\text{OH})$.
- Sezione B: Petrografia, geochimica e giacimentologia.*
- ANDREATTA C. Il metamorfismo tettonico e la granitizzazione del cristallino di Cima d'Asta.
- BALDANZA B. Ricerche sulla mineralizzazione dei Monti Peloritani. III
La zona filoniana cuprifera di S. Carlo.
- BELLANCA A., CURATOLO M. e SANTANGELO M. Contenuto di uranio e torio degli scisti bituminosi del ragusano.
- DI COLBERTALDO D. Osservazioni microscopiche preliminari sugli specchi di faglia.
- EMILIANI F. Nota preliminare sullo studio di pegmatiti del gruppo dell'Ortles e regioni circostanti.
- FARAONE D. Ricerche geochimiche sulla selce spugnosa di Lucolena in Chianti (Toscana).
- FERRETTI F., FESTA C. e IPPOLITO F. Qualche considerazione sull'applicazione del metodo delle emulsioni nucleari allo studio delle lave vesuviane.
- GARAVELLI C. e TONANI F. Determinazione volumetrica dell'alluminio nell'analisi delle rocce.
- PELLIZZER R. Primi confronti fra alcune ofioliti alpine ed appenniniche.
- SCHIAVINATO G. Sulle rocce diabasiche comprese negli scisti di Edolo in Val Camonica (Lombardia).
- SEMERANO G. Studi polarografici recenti di importanza geomine-ralogica.
- SIMBOLI G. Rilevamenti geologici e notizie petrografiche sul margine orientale del cristallino di Cima d'Asta.
- TONANI F. Nuovo metodo per il dosaggio rapido di alluminio e ferro nelle rocce.
- VENTRIGLIA U. Sui minerali delle argille.

Il congresso ha lavorato a sezioni riunite quando ha ascoltato la conferenza del Prof. Ventriglia di Roma sui minerali delle argille e

quando il Dott. Zanettin, petrografo della spedizione al K₂, ha esposto alcuni risultati della esplorazione e i metodi di ricerca seguiti.

La sera di domenica 17 l'Università di Palermo ha offerto ai congressisti a Mondello Lido una cena al termine della quale sono stati scambiati fra il Magnifico Rettore ed il presidente della SMI cordialissimi brindisi.

Alle ore 13 di martedì 19, cioè fra le ultime due sedute scientifiche, si è svolto a Villa Igia il pranzo sociale al quale erano state invitate le autorità cittadine. Al termine del pranzo il presidente ha ringraziato le autorità per il loro intervento e per la partecipazione della città al convegno mineralogico.

Giornata trapanese (lunedì 18 ottobre).

I congressisti partiti da Palermo nelle prime ore della mattina hanno fatto una prima fermata a Castellammare del golfo per visitare gli stabilimenti per il taglio e la pulitura di calcari da decorazione della Sicilmarmi. Ricevuti dall'amministratore delegato Dott. Giacomo Caruso e dai dirigenti dell'industria, essi hanno assistito alla tagliatura di grossi campioni ed hanno potuto apprezzare l'intenso sforzo di rinnovamento del grande complesso industriale. Dopo un graditissimo ricevimento e dopo aver ricevuto in dono numerosi campioni di « marmi » siciliani i congressisti hanno proseguito per le cave di Custonaci guidati, dal punto di vista geologico, dai Proff. Florida e De Stefani.

La prima parte della gita è terminata a Trapani dove i mineralogisti sono stati ricevuti in municipio dal Sindaco Prof. Luciano Sesta che ha loro rivolto gradite e gentili parole di saluto.

Ha risposto il Prof. BELLANCA che ha poi pronunciato la sua conferenza sui marmi del trapanese che riportiamo a pag. 25.

Dopo la conferenza del Prof. Bellanca e la breve visita alla città, il sindaco e la camera di commercio offrirono agli intervenuti una colazione al termine della quale il presidente Prof. Carobbi, brindando agli sviluppi futuri di Trapani e della sua industria, ebbe occasione di ringraziare il sindaco e le altre autorità per le indimenticabili accoglienze ricevute.

La giornata trapanese si chiuse con la escursione ad Erice dove il Prof. Laureato Alestra ricevè e guidò i congressisti fra le strette e caratteristiche vie della graziosa cittadina fino alla vetta da dove si gode lo splendido panorama della sottostante pianura. La giornata si è chiusa con la visita al tempio di Segesta già immerso nell'oscurità solo parzialmente attenuata da qualche fuoco di sterpi.